

FRANCESCO BONINI	<i>Ricostruire la speranza, ricucire il Paese, pacificare la società</i>	323
	<b>IL PUNTO</b>	
GIUSEPPE DALLA TORRE	<i>Il diritto secondo Papa Francesco</i>	326
	<i>Post-secolarismo in questione</i>	
	A cura di Vincenzo Rosito	
VINCENZO ROSITO	<i>Introduzione</i>	332
FRANCESCO COSENTINO	<i>Il ritorno di Dio. Ragioni e riflessioni critiche sulla post-secolarizzazione</i>	335
LUCA DIOTALLEVI	<i>Post-secular o more secular: che differenza farebbe?</i>	346
CARMELO DOTOLO	<i>Cristianesimo e post-secolarità. Prospettive interpretative</i>	365
VINCENZO ROSITO	<i>Tra pluralismo e contingenza: la coscienza credente nella condizione post-secolare</i>	379
	<b>LETTERATURA</b>	
PIERO BOITANI	<i>War of Pity, Angel of Mercy, Eagle of Justice</i>	393
	<b>SOCIOLOGIA</b>	
ODOARDO VISIOLI	<i>Il "Popolo" come campo narrativo dell'azione politica: il punto di vista delle 'singolarità'</i>	403
	<b>FILOSOFIA</b>	
RODOLFO GRANAFEI	<i>A proposito della ricezione sefardita di Vico</i>	422
	<b>COLLEZIONE PAOLO VI - ARTE CONTEMPORANEA</b>	
RICHARD I. COHEN	<i>Interpretazioni della storia ebraica. La lotta con la tradizione nella modernità</i>	437

OSSERVATORIO POLITICO A cura di  
Paolo Carusi

MATTEO MENNINI

*Papa Francesco e la «Chiesa dei poveri»:  
appunti per una retrospettiva storica*

448

LECTURAE DANTIS  
VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE

CLAUDIA VILLA

*Una teoria della letteratura e la corri-  
spondenza dantesca con Giovanni del  
Virgilio (1)*

461

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA-STORIA ANTICA A cura di  
Alberto Barzanò

467

INTERVENTI CRITICI

Dossier Paronetto A cura di Tiziano Torresi

473

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Giacomo Samek Lodovici, p. 478

STUDIUM RICERCA, LETTERATURA (SEZIONE ON LINE)

Sezione monografica "Compassione e letteratura"  
a cura di F. Pierangeli e I. Montori

Emilia Di Rocco, Giuseppe Leonelli, Fabio Pierangeli, *Editoriale. «Racconsolare in tanto travaglio». La compassione prototema letterario e antropologico*, p. 5

- I. Emilia Di Rocco, *Ritorno e compassione in Courtois d'Arras: una versione medievale della storia del figliol prodigo*, p. 7
- II. Massimo Naro, *Misericordia ultima permuta: riscritture delle Scritture nei versi di Margherita Guidacci*, p. 16
- III. Salvatore Ferlita, *«Avere un poco di misericordia». Per una letteratura della compassione della comprensione*, p. 28
- IV. Irene Montori, *Compassione e immaginazione letteraria: una riflessione su Martha Nussbaum e Toni Morrison*, p. 33
- V. Fabio Pierangeli, *«Meravigliosa sensazione del dolore. Chi non l'ha provata non la sa ridire». Testimonianze da Celle Lager*, p. 47
- VI. Roberta Colombi, *Oltre la morte, l'«eternità viva». Suggestioni teosofiche in Pirandello: funzione mitopoietica e interrogazione metafisica*, p. 59

Sezione miscellanea

- VI. Paola Villani, *Luigi Settembrini e l'insegnamento della letteratura a Napoli*, p. 72
- VIII. Gian Piero Maragoni, *Noticina sull'isocolo in Calandra*, p. 82

Interventi critici

- IX. Marco Camerini, *L'ombra, il silenzio e la musica dei fiori: Rifrazioni di Elio Pecora*, p. 95

LA NOSTRA BIBLIOTECA, p. 97

Francesco Cosentino - *Il ritorno di Dio. Ragioni e riflessioni critiche sulla post-secolarizzazione*

#### SOMMARIO

Il ritorno del sacro e la cosiddetta “rivincita della religione”, testimoniata da alcuni dati sociologici, sancisce davvero la fine della secolarizzazione e l’ingresso in un’epoca post-secolare? In realtà, il ritorno della religiosità in chiave postmoderna non attesta ancora una relazione personale con il divino capace di incidere nella vita e, di contro, la secolarizzazione, benché meno visibile esplicitamente, ha finito per toccare in profondità la visione simbolica, culturale e spirituale della coscienza umana, orientando ancora l’interpretazione del vivere e dell’abitare il mondo.

#### SUMMARY

Does the of the sacred and the so-called “revenge of religion”, testified by some sociological data, really sanctions the end of secularization and entry into a post-secular era? In reality, the return of religiosity in a postmodern key does not yet attest a personal relationship with the divine capable of affecting life and, conversely, secularization, although less explicitly visible, has ended up touching in depth the symbolic, cultural and spiritual vision of human consciousness, still orienting the interpretation of living and coexisting the world.

Luca Diotallevi - *Post-secular o more secular: che differenza farebbe?*

#### SOMMARIO

Siamo in un tempo post-secolare? La domanda sembra quasi superflua, tanto il termine “post-secolare” è ormai diffuso. Scopo del saggio è quello di mostrare la ragionevolezza di una prospettiva del tutto diversa: forse siamo in un tempo more secular e non post-secular. Piuttosto che giungere ad una scelta tra l’una e l’altra prospettiva, il testo che segue cerca di mostrarne le differenze.

#### SUMMARY

Are we in a post-secular time? Such a question could appear almost pointless, since use of the term “post-secular” is so widespread. The aim of the paper is to show reasons for a completely divergent perspective. We could really be in a more-secular time and not in a post-secular one. Rather than make a choice between one perspective and the other, the following paper attempts to underline the differences between the two.

Carmelo Dotolo - *Cristianesimo e post-secolarità Prospettive interpretative*

#### SOMMARIO

La domanda sulla identità del cristianesimo e sulla sua capacità di futuro richiede un approccio interdisciplinare. Lo esige il cambiamento dello scenario socio-culturale individuabile nella cornice post-cristiana di una lettura della realtà, segnato da una pluralità di modelli interpretativi. Per questo, individuare la singolarità del cristianesimo significa: a) rimettere a tema la questione teologica della secolarizzazione; b) riconsiderare il ruolo della religione cristiana nello spazio pubblico; c) interrogarsi sulla qualità religiosa della proposta cristiana.

## SUMMARY

The question concerning the identity of Christianity and its capability of building the future requires an interdisciplinary approach. This results from the shift of the individual socio-cultural scenario in the post-Christian interpretive framework marked by a plurality of hermeneutic models. As a consequence, in order to disclose the singularity of Christianity, it is necessary: a) to focus reflection again on the theological issue of secularization; b) to reassess the role of the Christian religion in the public space; c) to further investigate if the quality of the Christian proposal is up to the task.

Vincenzo Rosito - *Tra pluralismo e contingenza: la coscienza credente nella condizione post-secolare*

## SOMMARIO

Il post-secolare è un'importante categoria interpretativa del tempo presente. Quando parliamo di "condizione post-secolare" indichiamo normalmente una "rottura epocale", segnaliamo cioè una divisione tra differenti condizioni sociali e antropologiche. L'attuale scenario socio-culturale del cristianesimo esige pertanto una riflessione interdisciplinare sull'idea di post-secolare. A tal proposito l'articolo si propone di analizzare due concetti particolarmente utili e significativi: il pluralismo e la contingenza.

## SUMMARY

The "post-secular" is an important interpretative category of the present time. When we speak of a "post-secular condition", we normally indicate an "epochal break" referring to a division between different social and anthropological conditions. Therefore, the current socio-cultural scenario of Christianity requires an interdisciplinary reflection on the idea of post-secular. In this regard, this article aims to analyze two particularly useful and significant concepts: pluralism and contingency.

Piero Boitani - *War of Pity, Angel of Mercy, Eagle of Justice*

## SOMMARIO

Una "catena della misericordia" è al centro della Commedia, una catena divina e umana che, per quanto possa avere un significato allegorico, tuttavia è presentata in primo luogo come sequenza pienamente personale, devozionale, affettiva e poetica di momenti e personaggi. Il saggio ricostruisce gli anelli principali di questa "catena della misericordia", partendo dal canto II dell'Inferno, dove essa fa la sua prima apparizione nella linea che da Maria, attraverso Lucia e Beatrice, arriva fino a Virgilio nella spiegazione dell'origine del viaggio di Dante nell'aldilà. La misericordia è la dimensione appropriata del Purgatorio, la cui struttura è teologicamente l'opposto di quella dell'Inferno, come confermano il Miserere che gli spiriti cantano nell'antipurgatorio, la bellissima descrizione dell'angelo della misericordia nel canto XV e, infine, l'apparizione di Beatrice nel canto XXX. Ben diverso è il Paradiso dove il problema non è la compassione, bensì la giustizia divina che esclude i pagani dal paradiso.

## SUMMARY

Dante begins his journey by praising God's Justice in creating Hell, and there indeed is no pity or mercy in Dante the judge's giving what he considers the just punishment to mortal sinners. Yet Dante the pilgrim considers his descent through Hell as a 'guerra de la pietate' and he is regularly struck by pity when he hears the stories the sinners recount. The reign of mercy (theologically, Misericordia) is Purgatory, which is dominated by the singing of the Miserere, and where the iconic figure of the Angel of Mercy appears. Finally, Dante comes to terms with Divine Justice in cantos XIX-XX of Paradiso, where the Eagle formed by the souls of the just deals with the salvation of the heathens. In this supreme form of Justice, Mercy plays an essential and mysterious part, which human beings cannot understand. It is interesting to note that the Eagle's first answer to Dante's doubts echoes the Book of Job. The final fusion of misericordia and pietate is predicated of the Virgin Mary in Bernard's Prayer at the opening of the poem's last canto, Paradiso XXXIII. There obviously is an ascending kind of theology and poetics in this design.

Odoardo Visioli - *Il "Popolo" come campo narrativo dell'azione politica: il punto di vista delle singolarità*

## SOMMARIO

Sulla spinta del progresso tecno-scientifico-comunicazionale e della globalizzazione, il concetto politico di "popolo" ha visto erodersi la sua fondazione oggettiva, basata su territorio, stato, etnia e cittadinanza. In quanto "virtualità ontologica", il "popolo" chiede ora di essere declinato attraverso un investimento identitario collettivo, che lo "rappresenti" attraverso l'azione politica, come "campo narrativo" di quest'ultima. Ciò consente alle "narrazioni politiche" di essere analizzate in modo unitario a partire dal comune linguaggio, con la sua trama semiotica e il suo ordito epistemologico. La prima fa appello alla logica triadica e poliadica degli scambi sociali, il secondo al permeante paradigma abduttivo, proprio della scienza. Questa sistematizzazione consente un'analisi linguistica del "popolo" nei suoi aspetti fisiologici e fisio-patologici: i secondi stanno emergendo dalle rivalse partecipative dei singoli, nei confronti dell'aporia radicale del modello politico democratico: quella che converte gli elettori in sudditi degli eletti.

## SUMMARY

Following the current techno-scientific-communicational progress and globalization, the political concept of "people" has seen eroding its objective foundation on territory, state, ethnicity, and citizenship. As "virtual ontology", "people" are now asking to be described through a collective identity investment, which "represents" it through political action, as a "narrative field" of the latter. This allows the "political narratives" to be analyzed in a unitary way starting from the common language, with its semiotic plot and its epistemological order. The first one appeals to the triadic and polyadic logic of social exchanges, the latter to the permeating adductive paradigm, proper of science. This systematization allows a linguistic analysis of "people" in their physiological and physio-pathological aspects: the latter emerge now from the participatory rivalries of the individual, towards the radical aporia of the democratic political model, i.e. that which converts voters into subjects of the elected.

Rodolfo Granafèi - *A proposito della ricezione sefardita di Vico*

## SOMMARIO

La storia dei rapporti tra il pensiero di Vico e la tradizione sefardita è poco indagata. Jose Faur ha iniziato questa esplorazione, continuata in Italia da Donatella Di Cesare, illustrando le motivazioni che spingono l'ebraismo sefardita in direzione di Vico, scoperto come pensatore decisivo prima di tutto in quanto alternativo all'antisemitismo di Voltaire. Ma il punto cruciale della relazione positiva tra ebraismo sefardita e pensiero vichiano viene trovata nella radice romanistica presente in Vico, che mette al primo posto non la natura ma il diritto e la retorica. Faur considera il prevalere della filosofia sulla retorica come "rottura del logos", responsabile della separazione tra parola e cosa, osservabile nel Gorgia platonico. In consonanza con Grassi, l'Umanesimo può essere visto come il tentativo di riparare la frattura tra parola e cosa e l'intera storia della retorica può essere riconfigurata come storia di un'esclusione – gli studi di neoretorica (C. Perelman-L. Olbrechts-Tyteka) confermano l'attendibilità di questa prospettiva. A partire dall'antisemitismo volterriano è possibile individuare una linea di antisemitismo che interessa gran parte del pensiero europeo moderno.

## SUMMARY

The history of relations between Vico's philosophy and Sephardic tradition is largely unknown. Jose Faur start to explore this situation, followed in Italy by Donatella Di Cesare, and explain the reasons that pull Sephardic judaism toward Vico, crucial thinker mainly because alternative to the Voltaire's antisemitism. But the decisive question concerning the positives relations between Sephardic judaism and Vico's thought is the Roman juridical tradition, that puts in the first place not the nature but the Right and rhetoric. Faur believe that the primacy of the philosophy on the rhetoric qua "Splitting of the Logos", is responsible for the separation between word and thing, that we can observe in the platonic Gorgia. With Grassi, the Umanism can be understood as the try of repaire the break between word and thing, and the Rethoric 's history can be reconfigured as a esclusione-history – the newrhetoric (C. Perelman-L. Olbrechts-Tyteka) confirm the credibility of this interpretation. From Voltaire's antisemitism is possible to identify a clear antisemitic line who interest most of the european modern thinking.

Richard I. Cohen - *Interpretazioni della storia ebraica. La lotta con la tradizione nella modernità*

## SOMMARIO

Jacob Katz, uno dei più autorevoli storici della cultura ebraica, utilizza il concetto di "tradizione" per descrivere ciò che egli considerava come la norma imperativa del comportamento ebraico dalla distruzione del secondo Tempio fino al XVIII secolo. Questo quadro di norme e valori di riferimento sarebbe entrato in crisi nel Settecento a causa di due fenomeni, il chassidismo e la Haskalah, l'Illuminismo ebraico, che presentarono due nuove forme di autorità, ossia il carisma religioso e il razionalismo. In realtà, la dialettica fra tradizione e modernità fu più complessa e sfumata, secondo il modello proposto da Clifford Geertz, che ci consente di leggere in maniera più sottile anche le espressioni culturali dell'Ebraismo. La conferenza verte su una serie di "testi visivi" che consentono di esplorare l'interazione fra tradizione e modernità e di offrire un panorama organico dell'interpretazione artistico-visiva del passato ebraico e del presente, dal XIX secolo a oggi.

## SUMMARY

Jacob Katz, one of the preeminent historians of Jewish culture, used the concept of Tradition to depict what he considered as the overriding norm of Jewish behaviour from the destruction of the second Temple until the 18th century. This traditional framework, according to Katz dissolved in the 18th century as a result of two phenomena, Hasidism and Haskalah, the Jewish Enlightenment, which presented two new forms of authority, religious charisma and rationalism. In reality, the dialectic between tradition and modernity was more complex and nuanced, according to the model proposed by Clifford Geertz, which allows us to read the cultural expressions of Judaism in a more subtle way. The article focuses on a series of “visual texts” that allow us to explore the interaction between tradition and modernity and to offer an organic panorama of the artistic-visual interpretation of the Jewish past and the present, from the 19th century to today.

Claudia Villa - *Una teoria della letteratura e la corrispondenza dantesca con Giovanni del Virgilio* (1)

## SOMMARIO

L'epistola metrica di Giovanni del Virgilio a Dante disapprova la scelta della lingua volgare per la Commedia, suggerisce alcuni temi per la costruzione di un poema epico e promette l'incoronazione con il lauro.

## SUMMARY

The epistle of John of Virgil to Dante disapproves the choice of comic style and the vernacular, suggests themes suitable for epic and promises the crowning with laurel.